

ne ancora per qualche tempo in un certo vigore, ma nel 1639 si trovavano di già così poche persone da sostener degnamente il ministero repubblicano, che si dovette concedere una dispensa dall'età ad Ascaga e a Giambatista Beluzzi, perchè fossero messi alla testa dei capitani (*capitanei*) a titolo dei loro meriti e dei pubblici bisogni.

Alla metà circa del secolo 17.^o era così trascurato tutto ciò che riferivasi agli interessi dello stato, che i Consigli non poteano più raccogliersi se non assai di rado, giacchè i consiglieri aveano fatto abitudine di non più adempiere ai loro doveri, e fu invano tentato di rimediare a tanta rilassatezza sia con ammende pecuniarie, sia con diminuire il numero dei voti richiesti. Finalmente nell'ottobre 1652 fu necessità di ridurre da sessanta a quarantacinque, cioè a dire a trenta cittadini e quindici foresi, il numero dei consiglieri.

La cattiva amministrazione della giustizia e il difetto di pubblica istruzione furono le principali cagioni della decadenza della repubblica, e fu pure fortemente pregiudicivole l'abuso che tolleravasi del diritto di asilo. Nel 1654 convenne emanare una legge per nettare il paese da una ciurma di stranieri nocevoli.

Matteo Valli fu il primo cittadino di S. Marino che pubblicò una relazione storica e politica assai bene scritta intorno la sua patria. Amico di Gabriele Mando, fu come lui impiegato in qualità di letterato presso diversi principi e cardinali. Poscia occupò pel corso di parecchi anni il posto di segretario della repubblica. I suoi processi verbali delle sessioni del Consiglio generale sono estesi con una semplicità e chiarezza da poter servir di modello.

Le guerre d'Italia, che durarono sino alla metà del secolo 18.^o, non turbarono menomamente la repubblica di S. Marino. Fermentava per altro nel suo seno un cattivo lievito che talvolta produceva spiacevoli dibattimenti; e il cardinale Alberoni, legato del papa a Ravenna, la mise al maggior terribile cimento.

Nel 1739 alcuni rei condannati ai ferri aveano saputo trovar protezione da sua eminenza cardinale, che chiese la loro liberazione. La repubblica fece giuste rimostranze al